

LA VERSIONE DI SILVIO

“Buono, bravo e colto”
Berlusconi santifica
il carcerato Dell’Utri

MAI RINNEGARE un vecchio amico. Nemmeno se si trova in carcere. Silvio Berlusconi continua a conservare un’immagine quasi angelica di Marcello Dell’Utri, condannato a sette anni per il reato di concorso in associazione mafiosa. Ma lui lo vede ancora come “una persona buona, colta, il primo bibliofilo d’Italia”. Così il leader di Forza Italia ha descritto il

momento dell’incontro con l’ex senatore forzista, che attualmente sta scontando la pena a Rebibbia. “Ho sentito un lungo brivido nella schiena vedendo dopo tanto tempo Dell’Utri, che si trova ingiustamente in carcere”. L’intervista al programma *In Onda su La7* è stata l’occasione anche per tornare a parlare del momento di Forza Italia. Croce e delizia per il suo leader, “Ci

sono 100 milioni di debiti del partito, li pagherò in quattro anni”, ha detto. Se dal punto di vista politico B. è certo del riscatto, insomma, pare decisamente meno ottimista per la dichiarazione dei redditi. “Non so quanto guadagno, ma credo meno del 2016. Anche perché è risaputo che pago all’ultima moglie una cifra molto, molto elevata”.

Il governo perde pezzi: via il sottosegretario Cassano

Il senatore di Ap oggi annuncerà il suo ritorno in Forza Italia
È il secondo membro dell’esecutivo a dimettersi in pochi giorni

di MARCO PALOMBI

In questa estate di potenti smottamenti tra i resti di quello che fu il vasto mondo berlusconiano - prima esploso, oggi preda di una violenta pulsione centripeta - la politica si confonde col calciomercato: “Cassano verso Forza Italia: probabile l’annuncio domani”, battevano ieri le agenzie. All’esito delle visite mediche, si presume.

QUESTO CASSANO, però, non è il calciatore Antonio, ma il senatore Massimo, 52enne commercialista e socio del Rotary in quel di Bari, da ieri ex sottosegretario al Lavoro dopo aver consegnato a Paolo Gentiloni le sue dimissioni (e averle comunicate a mezzo stampa). Nato democristiano, il probabile neo-acquisto di Silvio Berlusconi fu in Forza Italia dal lontano 1998:

Il cavallo di ritorno
Barese, eletto col Pdl, era stato nominato al ministero del Lavoro da Matteo Renzi

consigliere regionale con discreto pacchetto di voti un paio di volte, assurdo al seggio senatoriale solo nel 2013 nelle liste del Pdl. Nell’autunno di quell’anno, però, segue Angelino Alfano nel Nuovo centrodestra (oggi Alternativa popolare) e - al momento dell’arrivo di Matteo Renzi a Palazzo Chigi - ci guadagna la poltrona governativa e diventa un pasdaran del Giglio magico: estatico di fronte all’Italicum, incredulo davanti alla profondità costituzionale della riforma Boschi.

Ora s’è dimesso dal governo e, come scrivono le agenzie, il buon Cassano “dovrebbe lasciare Ap e aderire direttamente a Forza Italia senza passare per l’ormai famosa ‘quarta gamba’ ipotizzata da Berlusconi per accogliere i transfughi”. Un privilegio, insomma: niente hotspot per migranti berlusconiani per il commercialista rotariano,

mal’approdo diretto nella casa del padre (o del papi). E il capogruppo in Senato Paolo Romani, senza aspettare l’ufficialità (come si fa nel calcio), gli dà il “benvenuto”. E dire che quando qualche giornale riportava la sua voglia di ritorno a Silvio il nostro si adontava assai. Il 4 maggio, ad esempio, pubblicò un’infastidita nota: “Ancora una volta leggo dichiarazioni sul mio conto prive di senso e fondamento. Chiacchiere da comari (...) Devo mio malgrado ribadire per l’ennesima volta l’inconsistenza delle notizie sul mio eventuale passaggio in Fi”.

ACCORATO, POI, lo ricordiamo anche nel descrivere ruole peso del partito di Alfano nello scenario politico nazionale solo il 26 giugno scorso: “Alternativa popolare prosegue nella sua opera di rafforzamento sul territorio tanto



In viaggio Massimo Cassano con l’ex ministro Quagliariello

in Puglia quanto a livello nazionale e dimostra la validità di un progetto politico moderato e riformista per restituire un’alternativa valida agli elettori”. Le cose cambiano, si sa, e tre settimane - come cantava Fred Bongusto - non sono affatto poche: Alfano, evidentemente, non garantisce più l’alternativa ai moderati, specie i pugliesi, che com’è noto sono tra i più esigenti. E allora Cassano è andato, se non verso la luce, almeno verso Berlusconi. E a Bari gli dicono: “Silvio, miti ‘a Cassano” (in lista).

di RIPRODUZIONE RISERVATA

L’INTERVISTA

di FABRIZIO D’ESPOSITO

Nell’ingorgo centrista di questi giorni il nome di Gianfranco Rotondi è stato più volte accostato ai tanti cavalli di ritorno berlusconiani. Deputati e soprattutto senatori che, accesi e delusi dal renzismo, adesso vogliono ritornare alla fonte primigenia della vera luce: Silvio Berlusconi. Di qui l’idea di formare partiti e gruppi parlamentari di transito e di accoglienza per alfaniani e verdiniani pentiti e scalpitanti. Per un centro democristiano di destra distinto da Forza Italia.

Onorevole, è una transumanza continua.

La mia sensazione è che il Presidente (si percepisce che Rotondi pronuncia la parola con la matiuscola, ndr) rischi di essere soffocato da tanto affetto ritrovato.

Il Presidente è Berlusconi.

Nella Chiesa cattolica oggi ci sono due papi, nella Chiesa berlusconiana sarà sempre uno solo.

Lui. Papa Silvio, altro che un papa straniero.

Un papa di nuovo osannato e venerato.

“Il centro è come una Ong per profughi berlusconiani”

Gianfranco Rotondi: “Quagliariello, Parisi e altri stanno organizzando l’accoglienza per alfaniani e verdiniani, ma fuori da Fi non c’è speranza”

Questa legislatura è stata la peggiore della Repubblica, la più trasformista.

Se lo dice lei. Guardi che la mia biografia è molto semplice e sintetica. **Sintetizzi.** Tra 172 anni sulla mia lapide ci sarà scritto: “Fu democristiano, fu berlusconiano”. Da quando ho scelto B. non mi sono mai mosso.

La coerenza è una virtù rara in questo Parlamento. Sono sempre stato fedele al Presidente. **Però adesso il Presidente sta studiando come accogliere tutti questi migranti di ritorno dai partiti di Alfano e Verdini.**

Si stanno costituendo delle Ong per salvare questi esuli in viaggio. Fuggono per ragioni economiche.

Vogliono il seggio. Vogliono stare in Parlamento.

L’Ong più importante è la Federazione della libertà di Quagliariello, al Senato. Quagliariello è un ex di prestigio di tante cose ma con tutto il rispetto non mi pare stia

riempiendo un paragrafo della Storia d’Italia che Montanelli non ha fatto in tempo a scrivere.

Lei dubita. Io dubito che fuori Forza Italia possa esserci spazio per qualcosa.

Sta forse insinuando un inganno del Presidente a questi poveri senatori ammassati sui barconi di ritorno? Costa ci ha pure rimesso la poltrona di ministro. Ha ragione Cicchitto allora: questo centro è solo una bad company.

Conosco la generosità del Presidente e so che non ha mai lasciato a terra nessuno. E Costa va rispettato.

Quindi è vero che come San Pietro in Paradiso si separeranno all’entrata i buoni dai cattivi. Chi merita in Forza Italia, chi no va nell’Ong.

Noi berlusconiani siamo una Chiesa. Come si dice: “Extra ecclesiam nulla salus”.

Lei non ha molta voglia di confondersi con i cavalli di ritorno.

Il bello degli ex laicisti come Quagliariello è che quando si

convertono diventano direttamente teologi.

Il centro è cristiano. Io ho fondato Rivoluzione Cristiana ma mi sono rifiutato di reclutare parlamentari, la gente è infastidita da queste migrazioni senza sosta.

E come andrà alle elezioni? Io ho un accordo diretto con Forza Italia e ho un partito profondamente rinnovato. Abbiamo l’ultimo discendente di Quintino Sella.

E chi è?

Il principe Nicolò Sella di Monteluce.

E che fa?

È il mio vicesegretario. **Altro che Alfano e gli alfaniani.**

Questa è anche la legislatura del doppio taxi.

Eravamo fermi alla metafora dei barconi. Sempre traffico c’è. Per entrare nel 2013 hanno chiamato il 3570 (a Roma è il numero telefonico più conosciuto in merito, ndr) di Berlusconi. Poi hanno usato Uber di Alfano per andare al governo. Adesso tornano a fare l’unico numero utile, quello del Presidente.

Però Alfano, non gli alfaniani, è rifiutato anche dalla Ong di centro e tratta con De Mita.

De Mita tratta con tutti, da Al-

fano a Pisapia. **Dimentichiamo Verdini.** Aspetta di capire con quale partito Renzi andrà alle elezioni.

Come come? Perché lei è sicuro che il Pd esisterà ancora?

No.

Appunto.

Il centro di Parisi, infine, altro Ong di riserva. Un simpatico bluff. Parisi non ha nulla in mano ma ha fatto credere di tutto al Presidente.

L’unico immobile e tranquillo è lei.

Io sono un semplice monsignore di papa Silvio che aspira alla nomina cardinalizia.

di RIPRODUZIONE RISERVATA

Direttore responsabile Marco Travaglio
Direttore del Fattoquotidiano.it Peter Gomez
Vicedirettrici Estere Soffiano, Stefano Feltri
Caporedattore centrale Edoardo Novella
Vicecaporedattore vicario Eduardo Di Biasi
Vicecaporedattore Stefano Citati
Art director Fabio Corsi
mail: segreteria@fattoquotidiano.it
Editoriale il Fatto S.p.A.
sede legale: 00184 Roma, Via di Sant’Erasmo n° 2
Amministratore delegato: Cinzia Monteverdi
Presidente Consiglio Amministrativo:
Antonio Padellaro
Consiglieri:
Luca D’Agnello, Enza Provoza, Lucia Calvoza

Centri stampa: Litouso, 03556 Roma, via Carlo Poletti n° 100
L’Espresso, 20090 Milano, Persone con Benigno, via Aldo Moro n° 4
Corriere Stampa Unione Savoia S.p.A., 00034 Bracciano (CA), via Ovidio
Società Topografia Sillano S.p.A., 06030 Catania, strada 57 n° 32
Pubblicità: SubConcessionaria esclusiva per l’Italia e per l’estero
SPCMT NETWORK S.r.l. - Uffici: Milano 20134, via Nuova 38
Tel. 02/769621 - Fax 02/76962455
Roma 00185 - P.zza Indipendenza, 11/B
mail: segreteria@partitnetwork.it, sito: www.partitnetwork.it
Distribuzione: m-ita Distribuzione Media S.p.A. - Via Cottarelli, 19
20122 Milano - Tel. 02/25821 - Fax 02/258236
Regolarità del trattamento del dati: Tel. 795/20032 - Arancio Padellaro
Chiusura in edizione: ore 22:00
Certificato ADS n° 8137 del 06/04/2016
Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 82999

COME ABBONARSI
È possibile sottoscrivere l’abbonamento sul
https://www.fattoquotidiano.it/abbonamenti/
• Servizio clienti
abbonamenti@fattoquotidiano.it • Tel. 0521 687 887



Ex Dc.
Il deputato
Gianfranco
Rotondi. A lato